REGOLAMENTO D'ISTITUTO
Allegato I: Prevenzione e Contrasto dei fenomeni di Bullismo e di Cyberbullismo
Allegato II: Integrazione al Regolamento D'istituito Relativa All'utilizzo Dell'intelligenza Artificiale

Capitolo 1.
REGOLE GENERALI

- Art. 1 Gli alunni sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente gli impegni di studio.
- Art. 2 Gli alunni sono tenuti ad avere nei confronti del dirigente, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per sé stessi.
- Art. 3 Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente.
- Art. 4 Gli alunni sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dalle Norme Regolamentari dell'Istituto.
- Art. 5 Gli alunni sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
- Art. 6 Gli alunni condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.
- Art. 7 Gli alunni devono venire a scuola forniti di tutto l'occorrente per le lezioni del giorno.

Capitolo 2.
RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

- Art. 1 Le assemblee di classe e gli incontri tra genitori e docenti avranno luogo secondo il calendario definito dal Collegio dei docenti all'inizio di ogni anno scolastico e comunicato ai genitori per iscritto tramite gli alunni.
- Art. 2 I genitori degli alunni possono conferire con i docenti, oltre i colloqui programmati, in casi eccezionali e per il tempo strettamente necessario, previo appuntamento.
- Art. 3 Tutti i suddetti incontri sono riservati ai genitori e non prevedono la partecipazione degli alunni.
- Art. 4 In caso di incontri docenti-genitori in presenza, non è consentita la permanenza e la circolazione incontrollata dei bambini nei corridoi ed altri locali della scuola.

- Art. 5 I genitori sono tenuti a notificare tempestivamente eventuali cambiamenti di domicilio e/o posta elettronica. e a segnalare un recapito telefonico dove un familiare sia reperibile.
- Art. 6 I genitori sono tenuti a prendere puntualmente visione delle comunicazioni e degli avvisi, restituendoli firmati entro e non oltre il termine stabilito.

Capitolo 3.
ASSENZE-RITARDI

- Art. 1 L'orario di ingresso dovrà essere rigorosamente rispettato da tutti gli alunni frequentanti la scuola; solo in casi eccezionali, debitamente documentati, gli alunni sono ammessi alle lezioni non oltre le ore 10:00.
- Art. 2 Dopo 15 minuti di ritardo si considera l'assenza per l'intera ora, anche se l'alunno verrà accolto in classe. Le ore di ritardo saranno computate nel monte ore totale delle assenze nel quadrimestre di riferimento.
- Art. 3 L'uscita degli alunni prima del termine delle lezioni, per giustificati motivi, è permessa solo su richiesta scritta dei genitori e con la presenza di questi o di altro familiare delegato. Le ore di lezione non frequentate per ciascuna uscita anticipata saranno computate anch'esse nel monte ore totale delle assenze nel quadrimestre di riferimento.
- Art. 4 Nel caso in cui gli alunni abbiano la necessità di lasciare la scuola in orario di lezione, perché seriamente indisposti, verranno avvertiti i genitori affinché provvedano a prelevare l'alunno.
- Art. 5 È previsto prelevare l'alunno durante il servizio di refezione scolastica solo in caso di seri e per giustificati motivi da parte della famiglia. Allo stesso modo i genitori sono pregati di astenersi dal ritiro dell'alunno prima del termine delle lezioni.
- Art. 6 Le assenze per motivi di salute, superiori a 10 giorni, **compresi i festivi**, dovranno essere giustificate con certificazione medica.
- Art. 7 Le assenze, per motivi di famiglia, di salute, per sport (partecipazione a gare regionali / Nazionali con Federazioni Sportive Nazionali - CONI) e/o per qualsiasi motivo, anche di un solo giorno, dovranno essere giustificate dalle famiglie utilizzando apposito libretto per le giustificazioni.
- Art. 8 Ripetute assenze vengono segnalate al Dirigente o a un suo delegato per gli opportuni interventi educativi.

Capitolo 4.
TENUTA SCOLASTICA

Il Consiglio d'Istituto ha espresso parere favorevole in merito all'adozione della tenuta scolastica, deliberandone l'adozione per gli alunni di ogni ordine e grado. La tenuta scolastica comprende:

Scuola dell'infanzia

- grembiule bianco
- tuta blu con profili bianchi e polo bianca con logo della scuola per le attività ginniche e le uscite didattiche.

Scuola primaria

- tuta blu con profili bianchi e polo bianca, ambedue con logo dell'Istituto.

Scuola secondaria di 1° grado

- Jeans blu, giacca blu e polo bianca con il logo dell'Istituto per le attività didattiche e le uscite sul territorio; tuta blu con profili bianchi e logo della scuola per l'attività motoria.

Nei periodi più caldi la divisa sarà costituita da Jeans blu (o pantaloni leggeri blu) e polo bianca.

NB: non sono ammessi pantaloni corti, jeans laceri e leggins.

Capitolo 5.
SANZIONI DISCIPLINARI

Il comportamento che gli studenti hanno a scuola e in classe è valutato alla stregua delle altre materie oggetto di studio. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e formativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione e ispirate al principio della riparazione del danno.
- Il temporaneo allontanamento dell'alunno dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi e reiterate infrazioni disciplinari.

Nel rispetto di quanto sopra specificato, le sanzioni disciplinari previste sono:

- richiamo verbale da parte dell'insegnante e/o del Dirigente Scolastico;
- annotazioni sul registro di classe online e nota informativa ai genitori; successivamente alla 5^ nota disciplinare, annotata sul registro e comunicata alle famiglie, è prevista la sospensione dalle attività, dal gruppo sportivo e dalle uscite didattiche,
- sospensione seconda la norma, commisurata alla gravità della trasgressione ed alla reiterazione dell'atto.

indipendentemente dal numero di note, ogni atto di particolare gravità potrà essere sanzionato con la sospensione di qualche giorno dalle attività didattiche, con l'interdizione dalle uscite didattiche e dalle attività ludiche della scuola;

in caso di danni alle attrezzature o ai locali è prevista la riparazione del danno effettuato con dolo (rifusione delle spese, ripulitura, sostituzione…) e attività in favore della comunità scolastica (pulizia del cortile, ordine della biblioteca, ecc.…) e l'eventuale abbassamento del giudizio di comportamento.

È severamente vietato utilizzare i telefoni cellulari a scuola, così come scattare foto o effettuare riprese a compagni e docenti, sia durante le lezioni sia nei momenti di pausa. In caso di violazione, il dispositivo verrà ritirato dall'insegnante e restituito esclusivamente a un genitore dal Dirigente Scolastico.

Comportamenti scorretti quali ingiurie, minacce, diffamazioni o uso illecito dei dati personali diffusi tramite smartphone o rete internet comportano la convocazione immediata dei genitori, la segnalazione al Dirigente e al Team Antibullismo, e l'avvio dei relativi procedimenti disciplinari.

	Comportamenti che determinano mancanze disciplinari	***Sanzione articolata progressivamente in relazione alla gravità e al ripetersi dei fatti***	***Competenza***
	L'alunno entra spesso in ritardo o esce frequentemente in anticipo dall'Istituto	RICHIAMO VERBALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico
	L'alunno non giustifica le assenze o le giustifica in ritardo (oltre i 3 giorni)		
	L'alunno risulta sprovvisto del materiale didattico necessario		
	L'alunno risulta sprovvisto del libretto delle assenze		
	L'alunno non fa firmare le comunicazioni che la scuola invia alla famiglia		

COMPORTAMENTI CHE DETERMINANO MANCANZE DISCIPLINARI E SANZIONI

Mancanza nell'assolvimento dei doveri scolastici	L'alunno non esegue i compiti assegnati per casa	RICHIAMO VERBALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SCRITTA SULLA MANCANZA COMMESSA ASSEGNAZIONE DI COMPITI DI RINFORZO	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico
	L'alunno copia la verifica o parte di essa	RICHIAMO VERBALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SCRITTA SULLA MANCANZA COMMESSA ASSEGNAZIONE DI COMPITI DI RINFORZO	
	L'alunno porta a scuola ed utilizza materiale non attinente all'attività didattica (cellulare, lettore mp3...)	ANNOTAZIONE SUL REGISTRO; IL MATERIALE IN OGGETTO VIENE RITIRATO, MESSO IN CASSAFORTE E RICONSEGNATO ESCLUSIVAMENTE AI GENITORI	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico
	Comportamenti che determinano mancanze disciplinari	***Sanzione articolata progressivamente in relazione alla gravità e al ripetersi dei fatti***	***Competenza***
Mancanza di rispetto per le persone: il capo d'Istituto, i docenti, il personale della scuola e i compagni	L'alunno assume comportamenti di disturbo che impediscono o turbano il regolare svolgimento delle attività scolastiche	RICHIAMO VERBALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SULLA MANCANZA COMMESSA SOSPENSIONE DALLE USCITE E DAI VIAGGI D'ISTRUZIONE SOSPENSIONE DALLE LEZIONI	Docente Se il comportamento è reiterato: Dirigente scolastico Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni
	L'alunno utilizza un linguaggio volgare		
	L'alunno utilizza parole o frasi offensive nei confronti del capo d'Istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni	RICHIAMO VERBALE SOSPENSIONE DALLE LEZIONI PER UN PERIODO DA 1 A 15 GIORNI EVENTUALE PRODUZIONE DI UN ELABORATO SUI FATTI ACCADUTI, DA SVOLGERE A CASA IN COLLABORAZIONE CON I GENITORI E RIFLESSIONE SULLE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA PER UN PERIODO SUPERIORE AI 15 GIORNI	Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni Consiglio d'Istituto se l'allontanamento dalla comunità scolastica va oltre i 15 giorni
	L'alunno si comporta in maniera violenta e litigiosa, provocando danni fisici a persone e/o cose		
	L'alunno commette azioni che violano la dignità e il rispetto della persona umana		
	L'alunno utilizza parole o frasi offensive nei confronti delle Istituzioni		
	L'alunno invia e divulga, attraverso smartphone o altri strumenti elettronici, immagini o registrazioni effettuate all'interno dei locali della scuola senza il consenso delle persone interessate	Vedi Allegato in materia di cyberbullismo	

	Comportamenti che determinano mancanze disciplinari	*Sanzione articolata progressivamente in relazione alla gravità e al ripetersi dei fatti*	*Competenza*
Mancata osservanza delle norme di sicurezza	L'alunno si comporta in modo poco controllato e pericoloso per la salvaguardia della propria persona L'alunno mette in pericolo l'incolumità delle persone	RICHIAMO VERBALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SULLA MANCANZA COMMESSA SOSPENSIONE DALLE LEZIONI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA	Docente Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni Consiglio d'Istituto se l'allontanamento dalla comunità scolastica va oltre i 15 giorni
	Violazione delle norme sul divieto di fumo nei locali scolastici	AMMONIZIONE SCRITTA E SANZIONE PECUNIARIA DI LEGGE	Docente Dirigente Scolastico
Altre violazioni **Mancato rispetto dell'ambiente e danno alle attrezzature e agli arredi**	L'alunno usa in modo scorretto il materiale danneggiandolo L'alunno si appropria di oggetti o denaro altrui L'alunno non rispetta l'ambiente scolastico, insudiciandolo o danneggiandolo Furto o danneggiamento avvenuto in una classe e di cui non sia stato individuato il colpevole L'alunno provoca danneggiamento doloso a locali, suppellettili, strumenti di laboratorio... Furto e/o danneggiamento di materiale dei laboratori e/o delle aule	RICHIAMO VERBALE RESTITUZIONE DEL MATERIALE RICHIAMO RIPORTATO SUL REGISTRO RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE PRECEDENTE AVVISO TELEFONICO E/O SCRITTO AI GENITORI E/O LORO CONVOCAZIONE EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SULLA MANCANZA COMMESSA SOSPENSIONE DALLE LEZIONI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA IMMEDIATA COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA E RICHIESTA DEL RISARCIMENTO ECONOMICO EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SULLA MANCANZA COMMESSA SOSPENSIONE DALLE LEZIONI ALLONTANAMENTO DALLA COMUNITA' SCOLASTICA RISARCIMENTO A CARICO DELLA CLASSE IN CUI E' AVVENUTO IL FURTO O IL DANNEGGIAMENTO RISARCIMENTO A CARICO DELLA ULTIMA CLASSE CHE HA USUFRUITO DEL LOCALE, PRIMA DELLA SCOPERTA DEL FURTO O DEL DANNEGGIAMENTO. NEL CASO IN CUI NON SI ABBIA LA CERTEZZA CHE LA RESPONSABILITA' COMPLETA ALL'ULTIMA CLASSE, IL RISARCIMENTO SARA' RIPARTITO SU TUTTE LE CLASSI CHE HANNO UTILIZZATO I LOCALI DURANTE LA MATTINATA.	Dirigente Scolastico Consiglio di Classe a maggioranza assoluta entro 15 gg Consiglio d'Istituto oltre i 15 gg Docente Docente Dirigente Scolastico Consiglio di classe per la sospensione fino a 15 giorni Docente Dirigente Scolastico Consiglio d'Istituto se l'allontanamento dalla comunità scolastica va oltre i 15 giorni
	L'alunno falsifica la firma del genitore su comunicazioni, assenze, ritardi o altera i risultati delle prove	CONVOCAZIONE DEI GENITORI EVENTUALE PRODUZIONE A CASA DI UNA RIFLESSIONE SULLA MANCANZA COMMESSA SOSPENSIONE DALLE LEZIONI	Docente Dirigente Scolastico 15 giorni Consiglio di Classe

Avverso le sanzioni disciplinari di cui sopra è ammesso ricorso scritto da parte dei genitori entro quindici giorni dalla comunicazione e dalla loro erogazione, all'Organo di Garanzia della Scuola costituito dal Dirigente Scolastico, da due Docenti, da due Genitori e da un Rappresentante del Personale ATA.

L’Organo di Garanzia si riunisce ogni volta che è chiamato a decidere sulle sanzioni erogate dagli Organi competenti della Scuola.
Le decisioni dell’Organo di Garanzia sono emanate per iscritto e notificate, in modo riservato, alle persone interessate. Nel caso in cui l’Organo di Garanzia decida la non pertinenza della sanzione, tale provvedimento è immediatamente revocato; si provvede con notifica scritta ad informare la famiglia dell’alunno interessato e il Consiglio di Classe. Inoltre, gli atti già emessi e ratificati, nonché il provvedimento disciplinare, dovranno essere annullati.

Ogni riunione dell'Organo di Garanzia è verbalizzata e le decisioni assunte con le relative motivazioni sono emesse per iscritto e firmate da tutti i componenti dell'Organo stesso.

Tale Organo è presieduto dal Docente più anziano e decide sui ricorsi avverso ai provvedimenti disciplinari e sui conflitti in merito all'applicazione di quanto contenuto nel presente articolo. Obiettivo di tutti gli interventi sarà l'educazione alla consapevolezza, dando all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni e sono previsti interventi educativi mirati:

- assegnazione di esercitazioni di rinforzo da eseguire a casa inerenti all'attività svolta in classe al momento della mancanza disciplinare;
- sequestro del materiale non pertinente o pericoloso;
- sospensione da un'attività complementare compreso uno o più viaggi di istruzione.

Capitolo 6.
VIGILANZA

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI da parte del PERSONALE DOCENTE

Fa parte degli obblighi di servizio degli insegnanti quello di vigilare sugli allievi durante l'ingresso e tutta la permanenza degli stessi nella scuola, nonché durante gli spostamenti da e per laboratori e palestre e al momento dell'uscita dalla scuola.

Ciascun docente è tenuto a collaborare alla sorveglianza nei locali dell'Istituto e ad attuare le misure organizzative e disciplinari che ritenga idonee per la tutela e l'incolumità degli studenti, facendo attenzione affinché:

- gli alunni stiano lontani da fonti di pericolo;
- gli alunni restino in classe e non sostino nei corridoi durante il cambio dell'ora;
- il Capo d'Istituto o i suoi collaboratori siano tempestivamente informati di eventuali comportamenti a rischio e assenze ingiustificate di alunni dalle aule.

L'obbligo della vigilanza ha rilievo primario rispetto a tutti gli altri obblighi di servizio e, quindi, in caso di concorrenza di più obblighi che, per circostanze oggettive di tempo e di luogo, non consentono il loro contemporaneo adempimento, il docente deve scegliere di adempiere il dovere di vigilanza.

Si forniscono in via preventiva alcune misure organizzative volte ad impedire o a limitare il verificarsi di eventi dannosi nei confronti degli alunni, conseguenti a negligenze che concernono la vigilanza:

- al momento dell'ingresso degli alunni a scuola fino al raggiungimento dell'aula;
- durante lo svolgimento delle attività didattiche;
- durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi;
- nel corso della ricreazione;
- al momento dell'uscita degli alunni da scuola;
- nel corso visite guidate/viaggi d'istruzione;
- in riguardo agli alunni diversamente abili;

1. Entrata degli alunni

Per assicurare l'accoglienza e la vigilanza sugli alunni, gli insegnanti sono tenuti a trovarsi a scuola cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

I docenti della prima ora, al suono della campanella interna, sono tenuti ad accompagnare gli alunni in aula e devono:

- fare subito l'appello e riportare sul registro assenze ed eventuali ritardi in ingresso,
- riportare sul registro le giustificazioni di assenza e ritardo;
- richiedere la presentazione del certificato medico per le assenze superiori ai 10 giorni;

- riporre in apposita busta, i cedolini e i certificati di giustificazione;
- segnalare tempestivamente alla presidenza eventuali irregolarità, anche rispetto ad assenze numerose, reiterate in particolari giorni o periodiche da essi rilevate, al fine di attivare le opportune comunicazioni alla famiglia;
- verificare che gli alunni indossino la tenuta scolastica adeguata a ogni ordine di scuola e segnalare eventuali inadempienze tempestivamente sul registro online;
- ritirare il cellulare degli alunni e conservarlo in luogo predisposto fino alla fine delle lezioni.

Gli alunni devono accedere nei locali scolastici rispettando i percorsi stabiliti.
I genitori non possono accedere ai locali scolastici utilizzando gli ingressi riservati agli alunni, né accompagnare i figli in classe, salvo per i casi previsti.

2. La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento delle attività didattiche

Durante l'esercizio delle attività didattiche, il responsabile della vigilanza sugli alunni della classe è il docente assegnato alla classe in quella scansione temporale.

Ai docenti spetta vigilare sulla sicurezza e l'incolumità dei minori ed adottare, in via preventiva, tutte le misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare situazioni di pericolo, compreso il comportamento indisciplinato della classe, così da impedire che gli allievi compiano atti dannosi per sé stessi e gli altri.

Sarà, altresì, cura dei Docenti attenzionare le dinamiche relazionali tra gli alunni al fine di prevenire e contrastare atti di bullismo.
I docenti devono adoperarsi perché il comportamento degli alunni sia improntato al rispetto e alla buona educazione, in particolare affinché:

- gli studenti tengano un atteggiamento consono al contesto scolastico;
- i banchi e le aule, sia normali che speciali, siano lasciati in ordine e puliti; - le attrezzature e il materiale della scuola siano utilizzati e conservati in perfetta efficienza e sia segnalata immediatamente in segreteria ogni responsabilità individuale;
- non si fumi all'interno dell'istituto e siano segnalate al personale incaricato eventuali infrazioni rilevate;
- i telefoni cellulari restino spenti durante le lezioni.

Nel caso di effettiva necessità, i docenti possono autorizzare uscite dalla classe - di norma un alunno alla volta - per il solo uso dei servizi igienici e in caso di effettiva necessità - richiamando l'attenzione del collaboratore scolastico.
A queste indicazioni si aggiungono gli specifici doveri identificati dalle necessarie garanzie di sicurezza previste dal Responsabile per la prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro e che creano obblighi giuridici per l'Amministrazione a prescindere dall'età degli alunni.
È fatto divieto ai docenti di assentarsi arbitrariamente dall'aula e lasciare incustodita la classe durante l'ora di lezione. In caso di grave necessità il docente ha l'obbligo, prima di allontanarsi dall'aula, di incaricare, per un tempo limitato e strettamente necessario, un collaboratore scolastico in servizio sul piano dell'edificio in cui si trova la classe, di vigilare momentaneamente sugli alunni. Gli insegnanti devono evitare nei casi di indisciplina di far sostare gli alunni in corridoio, ricorrendo ad altri provvedimenti disciplinari ove non siano in grado di garantire la loro vigilanza.
I docenti sono invitati a segnalare alla Presidenza e al Direttore SGA eventuali assenze dei collaboratori scolastici ai piani ed ogni anomalia che dovesse essere riscontrata e/o ricondotta alla loro presenza/assenza.

3. La vigilanza degli alunni durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi. Il docente che ha terminato il turno di servizio non deve lasciare gli alunni finché non sia

subentrato il collega o sia disponibile un collaboratore scolastico, in servizio al piano, per la sorveglianza.
Se l'insegnante è libero nell'ora successiva deve attendere il collega subentrante. In caso di presenza in classe dell'insegnante di sostegno o di altro docente, la vigilanza viene garantita da quello a cui non è richiesta l'immediata presenza in altra classe.
I docenti che iniziano le lezioni dopo la prima ora o che hanno avuto un'ora "libera" sono tenuti a farsi trovare, al suono della campana, già davanti all'aula interessata per consentire un rapido cambio.
Il docente che ha appena lasciato la classe sostituito nella vigilanza dal collaboratore scolastico, si recherà tempestivamente nell'aula in cui è programmata la lezione successiva, consentendo a sua volta al docente che era in attesa del proprio cambio di recarsi nella classe di competenza.
Gli insegnanti sono tenuti a verificare la presenza degli alunni ad ogni cambio dell'ora, a registrare le variazioni e a comunicare tempestivamente alla direzione eventuali anomalie.

4. La vigilanza degli alunni durante la ricreazione, durante l'ora di mensa.

Durante l'intervallo-ricreazione la vigilanza è effettuata dai docenti presenti in classe.
In particolare, i docenti sono tenuti a:

- sorvegliare durante l'intervallo tutti gli alunni presenti ed intervenire nei confronti di qualsiasi studente, anche di altre classi, affinché tenga un comportamento irreprensibile e quindi non fumi, non lasci rifiuti al di fuori degli appositi contenitori, non parli a voce alta, ecc.;
- far rispettate le normali condizioni di sicurezza, prevenendo, per quanto possibile, azioni o situazioni pericolose (corse e giochi di movimento in spazi non idonei), anche con apposite istruzioni e/o accorgimenti;
- regolare un accesso ordinato ai servizi;
- impedire agli alunni l'ingresso nelle aule non proprie;
- controllare che gli alunni non si allontanino dall'Istituto.

Durante l'intervallo e durante i momenti di gioco, gli insegnanti sono tenuti ad aumentare la vigilanza senza però ostacolare le normali esigenze di movimento e di gioco dei bambini. Le regole di cui si chiede il rispetto devono essere discusse con gli alunni, così da favorire la crescita della loro autonomia e del loro senso di responsabilità e consapevolezza.
Durante la refezione, gli insegnanti vigileranno affinché gli alunni consumino il pasto rispettando le normali condizioni igieniche e di comportamento.

5. Vigilanza degli alunni durante gli spostamenti tra aule e/o edifici.

I docenti sono tenuti:

- ad accompagnare nei trasferimenti da un'aula ad un'altra, gli allievi con cui faranno lezione;
- a riportare la classe nella sua aula al termine dell'attività, affidandola, al suono della campanella, all'insegnante dell'ora successiva;
- a mantenere durante il trasferimento ordine e silenzio, onde non recare disturbo alle altre classi;
- ad accompagnare la classe all'uscita dalla scuola se il termine dell'ora coincide con la fine dell'orario delle lezioni.

È possibile avvalersi della collaborazione del personale ausiliario. Spetta ai docenti di ogni specifica disciplina, accompagnare gli alunni dalle aule agli ambienti idonei allo svolgimento delle rispettive attività, (palestra, laboratori artistici, informatici, musicali, ecc.) e viceversa; ove ricorrano particolari esigenze organizzative, tali trasferimenti possono essere fatti con la collaborazione del personale ausiliario specificamente incaricato dal Direttore SGA.

6. La vigilanza degli alunni diversamente abili

Il docente di classe, con la collaborazione del docente di sostegno, o dell'assistente assegnato dal Comune, deve garantire costante vigilanza sui minori portatori di handicap psichico grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni ed impossibilitati ad auto-regolamentarsi e, di contro, proteggerli da eventuali atteggiamenti o atti vessatori e/o di bullismo nei loro confronti.

7. Uscita degli alunni da scuola

Per assicurare la vigilanza, al termine delle lezioni gli insegnanti sono tenuti a:

- verificare che le aule siano lasciate pulite e in ordine;
- verificare le richieste di uscita autonoma (solo per gli alunni della scuola secondaria di I° grado);
- consentire, non abitualmente, l'uscita anticipata degli alunni solo se ritirati da un genitore, o da un familiare adulto, appositamente delegato dai genitori stessi e riconosciuto dagli insegnanti;
- accompagnare gli alunni sino alla porta di uscita dell'edificio, posizionandosi davanti alla scolaresca e avendo cura che il tragitto sia percorso in modo ordinato, si evitino schiamazzi, corse o giochi pericolosi;
- controllare che gli alunni utilizzino i percorsi stabiliti;
- assistere all'uscita degli alunni medesimi, accertandosi che gli stessi escano ordinatamente;
- consegnare i bambini al genitore o alle persone da questi formalmente delegate. In nessun caso gli alunni possono recarsi a casa da soli in assenza di specifica richiesta scritta dei genitori adeguatamente sostenuta dalla valutazione del grado di autonomia del minore e delle condizioni di contesto. Qualora il docente ritenga vi siano situazioni di pericolo per il rientro a casa dell'alunno senza accompagnamento, può sempre sindacare la potestà genitoriale nei confronti del minore;
- sorvegliare il bambino in permanenza a scuola oltre l'orario scolastico fino all'arrivo dei familiari, da contattarsi anche telefonicamente, ed avvertire il Dirigente Scolastico, o chi in Sua vece, in caso di eccessivo ritardo.

8. La vigilanza degli alunni durante le attività extrascolastiche

In occasione di attività extrascolastiche, i docenti accompagnatori devono svolgere attività di sorveglianza per tutta la durata di tali attività e non possono, in alcun momento, abbandonare la vigilanza sugli alunni, in considerazione della imprevedibilità delle loro azioni.
Spetta agli insegnanti, durante le uscite e le visite guidate, impartire agli alunni chiare norme di sicurezza e di comportamento, in particolare per quanto attiene regole semplici di educazione stradale.

ISTRUZIONI OPERATIVE PER LA VIGILANZA DEGLI ALUNNI DA PARTE DEI COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici nell'ambito delle mansioni attinenti al loro profilo professionale svolgono servizio di sorveglianza e vigilanza nei locali della scuola collaborando con il personale docente per assicurare il miglior svolgimento organizzativo di tutti i momenti della giornata scolastica, in particolar modo nei momenti in cui massima è la presenza degli studenti fuori dalle aule (entrata, uscita, intervallo), e vigilano sugli alunni a loro affidati nei casi di momentanea assenza del docente, per particolari urgenze e necessità.
Ad essi vengono affidate le chiavi di accesso degli edifici scolastici e degli spazi interni e spetta loro garantire la sorveglianza dei locali e segnalare eventuali atti di bullismo, vandalismo o incuria, oppure la presenza di oggetti pericolosi e di rifiuti impropri.
Il personale ausiliario garantisce e assicura l'ordinato accesso degli alunni nelle aule e la sorveglianza nei locali comuni e svolge adeguata sorveglianza agli ingressi.

I collaboratori scolastici sono tenuti a presidiare costantemente il proprio piano di servizio, senza allontanarsi, se non per chiamata degli Uffici della Scuola o per esigenze impellenti.
Il collaboratore scolastico non si può rifiutare di effettuare la vigilanza su richiesta del docente.

Entrata degli alunni

Sulla base del Piano Annuale delle attività predisposto dal Direttore SGA, ai collaboratori scolastici compete la sorveglianza secondo il calendario previsto e i posti assegnati a ciascuno e:

- l'apertura dei cancelli e delle porte di ingresso agli orari prestabiliti dal Direttore SGA in ogni plesso/sede;
- la sorveglianza degli spazi esterni dell'edificio e delle porte di accesso durante l'entrata degli alunni;
- la sorveglianza degli alunni che arrivano a scuola non accompagnati dai genitori (anche con trasporto scolastico) e/o comunque presenti nell'edificio;
- la vigilanza sul passaggio degli alunni nei rispettivi piani di servizio fino all'entrata degli stessi nelle proprie aule;
- la chiusura dei cancelli e delle porte dieci minuti dopo l'inizio delle lezioni;
- l'accoglienza degli alunni ritardatari che, se piccoli, vengono poi da loro accompagnati in classe;
- la sorveglianza delle porte di accesso, degli atri e dei corridoi per impedire l'accesso ad estranei.

La vigilanza degli alunni durante lo svolgimento delle attività didattiche I collaboratori scolastici hanno il compito di cooperare con gli insegnanti:

- per assicurare, durante le attività didattiche, la sorveglianza nei corridoi e nei servizi
- igienici, degli alunni autorizzati dall'insegnante ad allontanarsi momentaneamente dall'aula;
- la momentanea sorveglianza della scolaresca durante i momenti di lezione, qualora l'insegnante dovesse assentarsi per motivi urgenti.

La vigilanza degli alunni durante i cambi di turno tra i docenti nelle classi I collaboratori scolastici di ciascun piano sono tenuti a:

- favorire il cambio degli insegnanti nelle classi;
- vigilare sulla scolaresca fino all'arrivo dell'insegnante in servizio all'ora successiva, se incaricati della sorveglianza sugli alunni da parte del docente che ha terminato la lezione;
- vigilare sugli alunni in caso di ritardo o di assenza dei docenti e dare, nel contempo, avviso all'ufficio di segreteria del disguido affinché vengano assunti i necessari provvedimenti.

La vigilanza degli alunni durante la ricreazione, durante la refezione e la pausa del dopo mensa

Durante l'intervallo i collaboratori scolastici di turno:

- collaborano con gli insegnanti nella vigilanza;
- sorvegliano, oltre il corridoio e atrio interno di competenza, anche i bagni in maniera da evitare che si arrechi pregiudizio alle persone e alle cose;
- non lasciano il proprio piano di servizio se non per situazioni di estrema urgenza. Analoga collaborazione è prestata durante la refezione scolastica.

Vigilanza degli alunni durante gli spostamenti tra aule e/o edifici

Su richiesta dei docenti o per specifica disposizione del Direttore SGA, i collaboratori scolastici concorrono ad accompagnare gli alunni durante:

- il trasferimento dalle aule alla palestra e viceversa;

- i trasferimenti da un'aula ad altra e nei laboratori avendo cura di mantenere durante il trasferimento ordine e silenzio, onde non recare disturbo alle altre classi.

La vigilanza degli alunni diversamente abili

I collaboratori scolastici a tale scopo individuati dal Direttore SGA hanno il compito di cooperare con gli insegnanti per la sorveglianza e l'assistenza agli alunni portatori di handicap con particolare riguardo a quelli portatori di handicap psichico grave, particolarmente imprevedibili nelle loro azioni ed impossibilitati ad autoregolamentarsi.

1. **PRESCUOLA** (vigilanza a cura del personale nominato dall'Ente Comunale)

Il servizio di prescuola /postscuola è previsto/attivo, per gli alunni della scuola primaria, nel comune di Taormina:

- plesso Taormina Centro: vigilanza sullo scuolabus;
- plesso Trappitello: vigilanza sullo scuolabus;

Capitolo 7.
SCIOPERO DEL PERSONALE SCOLASTICO
(Legge n. 146 del 12.6.1990 e CCNL 26.5.1999)

Il personale è tenuto a rendere comunicazione volontaria circa l'adesione allo sciopero, entro il quinto giorno successivo alla comunicazione della proclamazione al fine di avvertire le famiglie di non essere in grado di garantire il corretto svolgimento del servizio stesso. Al personale che non aderisca allo sciopero spetteranno compiti di vigilanza degli alunni minori eventualmente presenti nell'istituzione scolastica.

Capitolo 8.
VISITE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

- Durante le uscite (visite guidate e viaggi d'istruzione), gli alunni devono avere lo stesso atteggiamento rispettoso verso i docenti, i compagni e i beni comuni e personali. Pertanto, devono:
- ascoltare le informazioni e le consegne assegnate dagli insegnanti durante il viaggio;
- rispettare i compagni, evitando comportamenti che possono mettere a rischio la propria e l'altrui incolumità;
- ascoltare le guide incaricate di informare durante il percorso;
- avere un comportamento educato durante la permanenza sui mezzi di trasporto e nei diversi luoghi di visita;
- avere un comportamento educato durante la permanenza in albergo (nel caso di viaggi di più giorni). Verrà punito chi mette a rischio la propria e l'altrui incolumità o chi provoca danni che verranno risarciti dalla famiglia;
- nel caso di alunni con gravi problemi di comportamento, il Consiglio di Classe può deliberare la non partecipazione al viaggio;
- nel caso di premiazione a concorsi, gare, progetti e campionati di vario genere, è consentito ai docenti accompagnare gli alunni vincitori.

Capitolo 9.
NORME DI COMPORTAMENTO DURANTE LA RICREAZIONE

Nella Scuola Primaria per gli alunni di tutte le classi l'intervallo si svolgerà dopo la seconda ora di lezione ed in base agli orari di ingresso; nella Scuola Secondaria di primo grado dalle ore 10:55 alle ore 11:05.
Durante l'intervallo è necessario che il personale docente in servizio nella classe vigili sul comportamento degli alunni al fine di tutelarne la sicurezza. Gli alunni trascorrono l'intervallo negli spazi consentiti (aula per la scuola secondaria) e possono recarsi ai servizi igienici in modo ordinato e in piccoli gruppi.

Capitolo 10.
NORME DI COMPORTAMENTO DURANTE LA MENSA

Gli alunni che usufruiscono del servizio mensa si avvieranno ai locali predisposti accompagnati dal docente assegnato in orario.
I posti a mensa vengono assegnati agli alunni dai docenti e gli stessi possono modificarli durante il corso dell'anno.
Una volta entrati nei locali della mensa non si circola fra i tavoli e non ci si reca ai servizi tranne per particolari esigenze.
Durante il pasto gli alunni devono tenere un comportamento educato, tale da non arrecare fastidio e disturbo agli altri commensali:

la conversazione dovrà svolgersi in modo garbato e a bassa voce;
non si dovranno gettare a terra cibo, carte, tappi di bottiglia o altro;
non si dovrà giocare con il cibo né con le suppellettili proprie ed altrui, ecc. Qualora le condizioni del tempo lo consentano, dopo la mensa, gli alunni potranno essere accompagnati nel campetto della scuola e, in caso di maltempo, rimarranno nell'atrio e/o nelle classi sotto la sorveglianza del docente incaricato e in modo educato potranno dedicarsi a giochi e attività rilassanti.

Capitolo 11.
VIGILANZA DURANTE LA MENSA SCOLASTICA

Il docente assegnato ha il compito di vigilare sul regolare svolgimento della mensa scolastica.

Capitolo 12.
RICEVIMENTO DEL PUBBLICO NELLA SCUOLA E NEGLI UFFICI

L'Ufficio di segreteria riceve il pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15,30 alle ore 16,30. Modifiche a tale orario saranno comunicate tramite affissione all'Albo e sul sito web della Scuola. I Genitori sono ammessi al colloquio con gli Insegnanti nei giorni e nelle ore che saranno appositamente stabiliti ed adeguatamente pubblicizzati, nonché ogni qualvolta gli Insegnanti ne ravvisino la necessità e ne facciano la richiesta in Direzione.
In casi di particolare urgenza ogni Genitore può chiedere preventivamente e per iscritto un colloquio individuale con i Docenti d'interesse.
Viene confermata, per la scuola secondaria, l'ora di ricevimento dei docenti, la seconda e la quarta settimana del mese. I docenti che operano su due plessi riceveranno i genitori una volta al mese per plesso.
Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.
I portoni e i cancelli degli edifici devono essere chiusi dal Personale Ausiliario dopo l'ingresso degli alunni.

È fatto divieto di far accedere nell'aula e nella Scuola persone estranee a qualsiasi titolo, salvo autorizzazione scritta del Capo d'Istituto.

Capitolo 13.

DISTRIBUZIONE MATERIALE DI PROPAGANDA E/O VENDITA DI LIBRI, ENCICLOPEDIE, GUIDE DIDATTICHE…

È fatto divieto assoluto a chiunque di distribuire materiale di propaganda (commerciale, politica…) o di proporre la vendita di qualsiasi prodotto.
Il Dirigente Scolastico potrà autorizzare la distribuzione oltre che degli atti ufficiali della scuola, di documenti, avvisi, inviti di interesse pubblico o di indiscusso valore culturale e, comunque, mai orientati a fine di lucro, o a carattere ideologico.

Capitolo 14.

RECLUTAMENTO ESPERTI ESTERNI

Per il reclutamento di esperti esterni relativi ai Progetti PON-FSE e per gli incarichi superiori a 2000.00 euro, il Consiglio d'Istituto ha stabilito i seguenti criteri:

- Pubblicizzazione dell'Opera richiesta attraverso il Sito della scuola;
- Valutazione del curriculum vitae in formato europeo e dei titoli specifici inerenti alla prestazione d'opera;
- Valutazione delle esperienze referenziali;
- Eventuale colloquio.

I compensi previsti per gli esperti saranno come da normativa.
Per le figure interne necessarie alla realizzazione dei Piani Integrati si procederà alla valutazione delle domande e dei relativi curricula.

Capitolo 15.

UTILIZZO DELLE APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DEI LABORATORI

Linee generali:

1. I laboratori e le tecnologie didattiche informatiche e multimediali presenti nella scuola sono uno strumento di formazione a disposizione di tutti i docenti e di tutti gli studenti dell'Istituto.
2. L'accesso ai laboratori e l'utilizzo delle tecnologie didattiche sono subordinati all'accettazione del presente regolamento che si manifesta con la firma apposta nel registro dell'aula stessa.
3. L'accesso ai laboratori è consentito ai docenti, ai collaboratori, agli esperti linguistici e agli studenti dell'Istituto.
4. Il personale docente che intendesse accedere all'aula deve richiedere la chiave al responsabile dell'aula stessa e, alla fine, restituirla al responsabile o ad un suo delegato.

5. Gli utenti che, a qualunque titolo, si servono dell'aula devono firmare il registro di accesso presente nell'aula indicando: cognome e nome, data, numero postazione occupata, ora di inizio e ora di fine dell'attività.

6. I docenti, gli alunni e tutto il personale scolastico devono avere la massima cura delle attrezzature e delle dotazioni utilizzate.

7. I laboratori e le attrezzature possono essere utilizzati solo per:
scopi didattici, attività connesse con la funzione docente, gestione e organizzazione del servizio scolastico, progettazione curricolare ed extracurricolare, finalità formative dell'Istituto e di auto-formazione.

È vietato l'utilizzo per motivi personali non attinenti alla professione docente o all'attività formativa. Ove, in casi eccezionali, si intenda svolgere altre attività è necessario ottenere preventivamente l'autorizzazione della Dirigenza.

8. La funzione strumentale "Gestione risorse Multimediali" è referente dei laboratori e delle apparecchiature informatiche della Scuola. Fornirà il suo supporto ai docenti che ne faranno richiesta nelle attività che prevedono l'uso delle attrezzature multimediali, provvederà a contattare ditte di assistenza per mantenere in efficienza le apparecchiature, raccoglierà richieste da parte di studenti e docenti per un miglior utilizzo delle TIC.

9. Ogni spostamento di materiali, macchine o parti di esse (es. mouse, tastiere, monitor, stampanti, ecc.) da un locale all'altro deve essere autorizzato dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale.

10. Nel caso si verifichino guasti o anomalie alle attrezzature, o se ne riscontri l'uso improprio da parte di qualcuno, si deve tempestivamente avvertire la funzione strumentale.

11. Non è consentito l'uso di prodotti software che non siano stati regolarmente acquistati dalla scuola e per i quali non sia stata rilasciata licenza d'uso, a meno che non siano prodotti freeware. I docenti e gli studenti non possono installare software sia nei Pc dei laboratori che nelle LIM e tantomeno nei tablet e notebook se non previa richiesta al Dirigente e/o alla F.S.

12. Non è consentito l'uso delle attrezzature dell'aula per la riproduzione di materiale coperto da "copyright". Chiunque venisse a conoscenza di tali operazioni è tenuto a darne comunicazione al Dirigente Scolastico o alla figura strumentale.

REGOLA

È vietato:

far utilizzare i laboratori a studenti senza la **presenza costante di un docente che se ne assuma la responsabilità;**

- utilizzare giochi e partecipare a sessioni di gioco distribuiti in remoto;
- utilizzare servizi "World Wide Web" (e-mail, forum, chat, blog, file sharing, e-commerce, ecc…) per scopi non legati a studio o attività didattica;
- utilizzare CD Rom, pen drive o altri supporti di memoria personali senza averli preventivamente sottoposti al controllo antivirus prima di ogni utilizzo. modificare le configurazioni di sistema delle macchine;
- utilizzare programmi atti a violare la sicurezza dei sistemi locali e remoti;
- inserire password aggiuntive per bloccare o disabilitare qualsiasi funzione o documento; tutti i documenti dovranno essere in chiaro, non protetti, non criptati;
- cancellare, spostare, comprimere o accedere ai file altrui;
- effettuare tentativi di accesso non autorizzato a banche dati locali o remote, a file o servizi riservati e/o connessi alla gestione del sistema;
- influenzare la rete in modo da limitarne l'operatività o l'accesso da parte di altri utenti. tenere comportamenti tali da mettere in pericolo la propria incolumità o quella altrui; spostare e/o asportare materiali;

- usare materiali senza prima accertarsi delle caratteristiche e modalità d'uso presso l'insegnante; toccare parti elettriche anche se ritenute ben protette.

Nell'Istituto sono presenti:

- laboratori scientifici (Taormina - Letojanni);
- laboratori scientifici mobili (Taormina- Mazzeo-Trappitello);
- laboratori musicali (Taormina - Trappitello);
- laboratori multimediali con collegamento ad Internet, completi di periferiche e LIM:
  - 2 nel plesso Ugo Foscolo (1 per la scuola primaria e 1 per la secondaria di I grado),
  - 1 nel plesso di Limina;
  - 1 nel plesso di M.Melia primaria;
  - 1 nel plesso di M.Melia scuola secondaria di I grado;
  - 1 nel plesso di Forza D'Agrò;
  - 1 nel plesso di Letojanni,
  - 2 nel plesso di Trappitello; -teacher-desk con portatili, e-book reader, monitor (Trappitello);
  - LIM in aule primaria e secondaria (Taormina- Trappitello- Letojanni); _
- Tablet, notebook (Letojanni – Taormina – Trappitello).
- fotocamera digitale, videocamera, videoproiettori nel plesso di Taormina

L'utilizzo dei laboratori è prioritariamente destinato all'attività didattica delle classi ed è vincolato all'apposito orario stilato dai docenti interessati e reso pubblico mediante affissione sulla porta d'ingresso del laboratorio.

In via subordinata, i laboratori possono essere utilizzati da: Docenti;

- da gruppi di studenti con la presenza, il controllo o l'assistenza di almeno un docente;
- da personale esterno che segue corsi approvati, ospitati o gestiti dall'Istituto.

Per gli studenti diversamente abili sono disponibili alcune postazioni informatiche nel plesso Ugo Foscolo di Taormina poste all'interno degli stessi laboratori.

a. Il docente è responsabile di quanto avviene nel laboratorio nelle proprie ore**.** È perciò tenuto a: illustrare agli studenti il presente Regolamento;
b. sollecitarli al rispetto delle attrezzature presenti ed a non arrecare danni;
c. ad informarli sugli eventuali problemi che possono verificarsi dal non corretto uso delle tecnologie didattiche e dal non rispetto delle regole vigenti;
d. sorvegliare attivamente le attività degli allievi; indicare il corretto uso di hardware e software;
e. rivolgersi alla figura strumentale per l'installazione di nuovo software; segnalare qualsiasi guasto o malfunzionamento alla funzione strumentale. controllare che l'aula sia lasciata in condizione adeguata a riceverne un'altra;
f. a salvare sempre i propri lavori in una cartella personale archiviata in "Documenti" del computer e predisporre anche una cartella di classe in cui far archiviare i lavori dei propri studenti; i file non inseriti nelle cartelle personali potranno essere cancellati senza preavviso;
g. a controllare che gli allievi chiudano la connessione ad Internet e spengano correttamente i computer alla fine della sessione di lavoro,
h. a manovrare alla consolle, mentre gli alunni, nelle loro postazioni, regolano il volume e utilizzano le apposite cuffie che vengono indossate su indicazione dell'insegnante.

i. non far usare, macchine, attrezzature e/o prodotti se non dietro personale controllo.

L'accesso e l'utilizzo del laboratorio anche in orario extracurricolare è consentito, nell'ambito dei progetti e delle convenzioni autorizzate, solo con la presenza di un docente o di chi contrattualmente ne svolge le funzioni, che si assume la responsabilità di gestire la struttura tecnologica e di vigilare sul suo corretto utilizzo.
Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto e incustodito quando nessuno lo utilizza.

Capitolo 16.

ACCESSO A INTERNET

1. L'uso che viene fatto di Internet deve essere esclusivamente di comprovata valenza didattica. È vietato partecipare a sessioni di gioco distribuiti in remoto e utilizzare servizi "World Wide Web" (e-mail, forum, chat, blog, file sharing, e-commerce, ecc…) per scopi non legati a studio o attività didattica.
2. Tutti gli utenti connessi ad internet devono rispettare, oltre al presente regolamento, la legislazione vigente e la netiquette (regole di buon comportamento in rete).

3. In qualunque momento si riscontri, in prima persona o su segnalazione di un docente, un uso della connessione contrario a disposizioni di legge o di regolamento interno, e comunque non coerente con i principi che regolano la scuola, questa, verrà disattivata senza indugio.

SANZIONI

Il mancato rispetto delle presenti norme può comportare, a giudizio del Dirigente, la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso al laboratorio.

Per tutto quanto non è contemplato in questo Regolamento interno, si rimanda alla legislazione vigente.

Capitolo 17.

SVOLGIMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI E DELLE VOTAZIONI IN MODALITÀ TELEMATICA

Art. 1 (Fonti normative e requisiti di validità)

1. Le disposizioni del presente capitolo disciplinano lo svolgimento e le votazioni da remoto degli Organi Collegiali dell'Istituto (Collegio dei Docenti, Consigli di Interclasse/Classe, Consiglio d'Istituto, Giunta Esecutiva e Commissioni), ai sensi e per gli effetti di:
    - **Nota MIM prot. n. 3803 del 30 giugno 2026** e relativo *Allegato tecnico* recante le istruzioni operative per la gestione digitale delle attività collegiali deliberative a distanza;
    - **Art. 73 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18** (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27);
    - **D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82** (*Codice dell'Amministrazione Digitale – CAD*) e s.m.i. per la tracciabilità e la sicurezza informatica;
    - **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e **D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.** sulla protezione dei dati personali.

Art. 2 (Requisiti tecnici della Piattaforma d'Istituto)

1. Le riunioni si svolgono tramite la piattaforma d'Istituto **Google Workspace for Education** e i servizi/applicativi integrati conformi alle specifiche dell'Allegato tecnico alla Nota MIM 3803/2026.
2. L'accesso è consentito esclusivamente con **account istituzionale personale** (@ic1taormina.it) ad autenticazione forte o con credenziali ad imputazione giuridica certa, idonee ad accertare in modo univoco l'identità del partecipante.
3. Il sistema garantisce la registrazione automatica e tracciabile dei tempi di ingresso e di uscita di ciascun componente al fine di verificare la sussistenza del numero legale (quorum costitutivo e deliberativo) per ciascuna votazione.
4. L'Istituto acquisisce e conserva agli atti la documentazione tecnica del fornitore attestante la conformità della piattaforma e della gestione dei dati alla normativa vigente.

Art. 3 (Procedure di Votazione)

1. **Votazione palese:** Si effettua mediante strumenti digitali integrati (es. rilevazione della presenza/volontà tramite strumenti interni alla piattaforma o appello nominale) che assicurino l'attribuibilità certa ed univoca del voto espresso.
2. **Votazione a scrutinio segreto:** Qualora prescritta dalle norme, la votazione viene effettuata garantendo la **separazione strutturale e tecnica** tra l'identità del votante e il voto espresso, rendendo tecnicamente impossibile la tracciabilità o correlazione tra l'elettore e la preferenza manifestata.

Art. 4 (Verbalizzazione)

1. Delle sedute svolte a distanza viene redatto formale verbale contenente la menzione della modalità telematica adoperata, l'esito della verifica delle presenze/quorum e i risultati dettagliati delle votazioni effettuate.

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo n° 1 "Foscolo"

Taormina

ALLEGATO n.1

REGOLAMENTO DI ISTITUTO
PREVENZIONE E CONTRASTO
DEI FENOMENI DI BULLISMO E
DI CYBERBULLISMO

PREMESSA

La scuola, luogo principale di formazione, inclusione ed accoglienza, si impegna a prevenire, individuare e combattere il diffondersi del bullismo e del cyberbullismo e, più in generale, di qualsiasi forma di violenza fisica e psicologica, attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni utili ad arginare i comportamenti a rischio, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti

PERTANTO

- VISTA la Direttiva MIUR n. 16 del 5 febbraio 2007 recante "linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- VISTA la direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo d i" telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- VISTA la direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante" linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente poste a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- VISTA la direttiva MIUR n. 1455/06;
- VISTE le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo, MIUR aprile 2015;
- VISTA la Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71;
- VISTI gli artt.3-33-34 Cost. Italiana;
- VISTI gli artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- VISTI gli artt.2043-2047-2048 Codice civile

VIENE INTEGRATO E AGGIORNATO IL REGOLAMENTO DI ISTITUTO

PARTE I BULLISMO E CYBERBULLISMO

Tutti gli alunni hanno diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento e tutti devono imparare ad accettare e rispettare le differenze di cultura e di personalità.

Il bullismo si configura nel reiterarsi di un comportamento di tipo violento e intenzionale, di natura fisica o psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel tempo e attuato nei confronti di persone considerate, dal soggetto che perpetra l'atto, come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. Le peculiarità che caratterizzano un atto di bullismo sono:

- Prepotenze intenzionali e/o aggressioni (condotte da un individuo o da un gruppo)
- Azioni continuative e persistenti
- Azioni che mirano deliberatamente a danneggiare qualcuno in vari modi: verbale, fisico o psicologico
- Disparità di forze tra chi attacca (bullo) e chi subisce (vittima): la persona oggetto di prepotenze non è capace di difendersi da sola.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza, di tipo del tutto occasionale.

In base a queste peculiarità il bullismo può essere:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** offese, minacce, soprannomi denigratori, prese in giro;
- **indiretto*:*** esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie o di detti falsi e offensivi.

Il cyberbullismo si configura in un'azione aggressiva e intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può facilmente difendersi.

Secondo la L. n.71/17 "… per cyberbullismo si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali…. realizzata per via telematica, nonché la diffusione on line il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo

di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" Gli elementi che connotano il cyberbullismo sono:

- L'anonimato: spesso il bullo si nasconde dietro nomi falsi, un nickname, pensando di non poter essere scoperto.
- Assenza di relazione tra vittima e bullo: per chi subisce le molestie è ancora più difficile difendersi, perché spesso le vittime non riescono neppure a individuare chi è il bullo.
- Mancanza di feedback emotivo: il cyberbullo, non vedendo le reazioni della vittima ai suoi comportamenti, non è mai totalmente consapevole del danno che arreca, questo lo rende più disinibito e abbassa i livelli di autocontrollo.
- Spettatori infiniti: le persone che possono assistere ad episodi di cyberbullismo sono potenzialmente illimitate. La diffusione in rete è incontrollabile e non avviene con un gruppo di persone definito.
- Assenza di limiti spazio-temporali**:** le prepotenze on line possono avvenire in qualsiasi momento e luogo in cui si è connessi e possono rimanere in rete per un tempo indefinito con conseguente aggravio di sofferenza

In base a questi connotati il cyberbullismo può essere:

- **Scritto**: offese, insulti tramite messaggi di testo, e-mail o pubblicati su siti, social network
- **Visivo**: diffusione di foto, video che ritraggono situazioni personali tramite cellulare, siti Web, social network
- **Esclusione**: esclusione dalla comunicazione on-line, dai gruppi
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione uso e rivelazione ad altri di informazioni personali, come credenziali di accesso all'account e-mail, ai social network

PARTE II

LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola intende lavorare per contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno ai seguenti punti:

1. **La prevenzione**: universale (rivolta a tutti)
   selettiva (rivolta a classi/gruppi di studenti che presentano un certo rischio)
   indicata (rivolta a coloro che sono coinvolti nel fenomeno)
2. **L'intervento nei casi accertati: "Protocollo di azione"**
3. **La collaborazione con l'esterno**

1. LA PREVENZIONE

La prevenzione si esplicita attraverso le misure e le iniziative che l'istituto intende mettere in atto e non può prescindere da una sinergia d'intenti tra le famiglie e tutto il personale scolastico.

L'istituzione scolastica mette in atto le indicazioni della L. n.71/17 stabilendo: a)
i compiti di ogni componente coinvolta,
b) **le misure preventive**, sia come interventi educativi ed informativi, sia di organizzazione ed uso degli strumenti informatici.

a) COMPITI DELLE VARIE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- costituisce un Team per gestire le eventuali emergenze (DS, Referente Bullismo; Responsabile del Plesso coinvolto, Coordinatore di classe);
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- Svolge attività di supporto al Dirigente Scolastico in materia di bullismo e cyberbullismo;
- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso iniziative, progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura la comunicazione interna: diffusione di iniziative (bandi, attività concordate con enti esterni)
- cura la comunicazione esterna: costituzione di uno spazio dedicato sul sito;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi;
- partecipa ad iniziative promosse dal MIUR/USR e dall'Intendenza scolastica nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- Prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- Pianifica attività didattiche e/o iniziative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL SINGOLO DOCENTE:

- Promuove un clima positivo nella classe, favorendo esperienze di collaborazione, empatia e prosocialità;
- si impegna in azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per l'acquisizione e il rispetto delle norme di convivenza civile;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi;
- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, rendendosi disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi, se necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;
- è il primo canale di informazione verso i genitori degli alunni nel caso si verifichino casi legati a bullismo e cyberbullismo, in stretto contatto e con la collaborazione del Referente e del Dirigente Scolastico.

I GENITORI:

- Educano i propri figli al rispetto degli altri, alla consapevolezza e alla responsabilità delle proprie azioni;

- collaborano con i docenti nel correggere e/o ridimensionare eventuali comportamenti a rischio, che potrebbero degenerare in comportamenti devianti;
- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- osservano attentamente i comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- Sono coinvolti in progetti, iniziative e attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (e-mail, sms, mms) che inviano.

b) LE MISURE PREVENTIVE

Gli **interventi di tipo educativo,** da mettere in atto in collaborazione con tutte le componenti della scuola e con i genitori sono un tipo di azione preventiva a carattere universale o indicato, dopo aver rilevato il **clima** nelle singole classi e in generale nell'Istituto.

La rilevazione del clima di classe è la primissima azione preventiva, attuata attraverso l'osservazione guidata dei comportamenti degli alunni da parte dei docenti.

L'osservazione sia da parte dei genitori, a casa, che di tutto il personale scolastico, potrà cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano in ambito scolastico.

Le vittime possono manifestare sintomi fisici o psicologici, come il cambiamento improvviso del comportamento, stati d'ansia, bassa autostima ecc. o, ancora, calo improvviso del rendimento scolastico e disinteresse, scuse per non andare a scuola, interruzione delle relazioni con i coetanei ed isolamento. D'altro canto, le condotte e i segnali di disagio da osservare nei potenziali bulli e cyberbulli sono l'aggressività verbale, l'arroganza, gli atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere; gli atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé; il distacco affettivo o comportamenti crudeli.

Gli interventi di tipo educativo-preventivo includono:

- la realizzazione delle attività previste dal progetto: "Generazioni Connesse";
- l'attuazione di progetti, iniziative, attività con l'eventuale contributo esterno di figure professionali;
- i progetti che mirano all'Inclusione della diversità ed al rispetto con la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- la formazione ad un uso corretto degli strumenti informatici e l'organizzazione e le regole di utilizzo delle aule di informatica.

Per quanto riguarda **l'organizzazione e l'uso degli strumenti informatici** si rimanda al cap. 14 del vigente Regolamento.

2. L'INTERVENTO NEI CASI ACCERTATI, "*PROTOCOLLO DI AZIONE*":

- Segnalazione
- Valutazione
- Interventi
- Sanzioni
- Monitoraggio

Segnalazione

L'Istituto ha predisposto un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo, che può essere compilato da chiunque: alunni, genitori, collaboratori, docenti. Il modulo potrà anche essere compilato on line e sarà raccolto dal Dirigente, dal Docente referente contro il bullismo e cyberbullismo o dal team d'istituto deputato (composto da Ds, referente per il bullismo e cyberbullismo, referente del plesso coinvolto, coordinatore di classe).
Si attiveranno adeguate azioni informative presso gli studenti e le loro famiglie per rendere efficace la raccolta delle segnalazioni.

Valutazione

Il team condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di avere informazioni sull'accaduto; valutare la tipologia e la gravità dei fatti; avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori); capire il livello di sofferenza della vittima; valutare le caratteristiche di rischio del bullo.
I colloqui saranno guidati da schede che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo.
I casi saranno valutati attentamente dal Team e coinvolgerà poi i docenti del consiglio di classe

Interventi

Sulla base delle informazioni raccolte verrà delineato il livello di priorità dell'intervento e, in base a questo, il Team definirà le azioni da intraprendere.

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	**LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**	**LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Interventi possibili:

• Approccio educativo con la classe
• Intervento individuale con il bullo e con la vittima
• Gestione della relazione all'interno del gruppo
• Coinvolgimento della famiglia
• Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.
Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la capacità empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

Sanzioni
Si ribadisce quanto stabilito nel cap. V del vigente Regolamento di Disciplina per quanto riguarda la valenza educativa e formativa dei provvedimenti disciplinari.
L'Istituto considera, come infrazioni gravi, i comportamenti accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo.
Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà, comunque, contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

MANCANZA	**SANZIONE**	**ORGANO COMPETENTE**
Linguaggio volgare, irriguardoso e offensivo nei confronti dei compagni e del personale della scuola, ovunque posti in essere	Dal richiamo verbale all'allontanamento fino a 3 giorni	Singolo docente/Consiglio di classe
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri, ovunque attuate	Allontanamento fino a 15	Consiglio di classe
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, in netta violazione della privacy. Divulgazione sui social network, ovunque posti i essere	Allontanamento fino a 15	Consiglio di classe

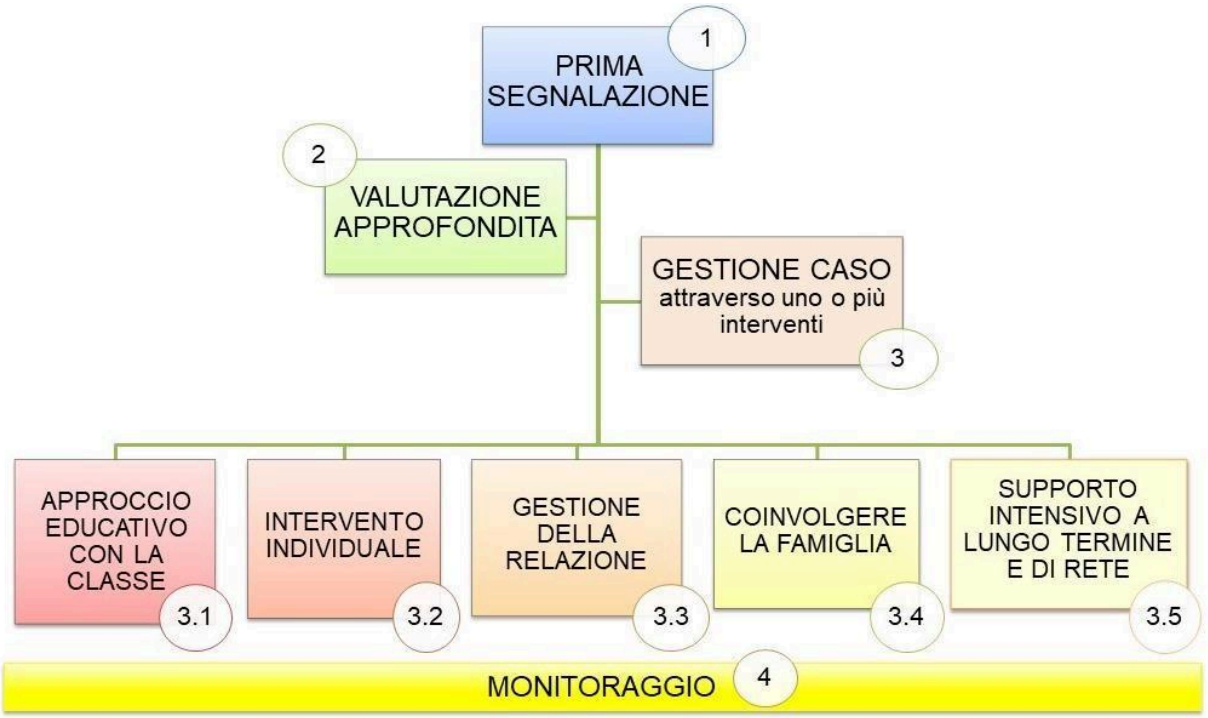
Procedura

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione;
- comunicazione ai genitori del bullo da parte del docente (convocazione scritta o telefonica);
- convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.);
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

Monitoraggio

Il team effettuerà un monitoraggio, a breve e a lungo termine, sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

PROTOCOLLO DI AZIONE PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE



3. LA COLLABORAZIONE CON L'ESTERNO

La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli Enti Locali, servizi della ASL, associazioni del territorio, eventualmente il Tribunale dei Minori, e con incontri con le Forze dell'Ordine tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone

e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sul ruolo attivo di ognuno per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.
Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico.
La collaborazione con gli enti e i servizi locali saranno necessarie nei casi di bullismo che non possono essere gestite con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci.

Modalità di diffusione e comunicazione del presente regolamento a tutti gli attori coinvolti:

• Condivisione in Collegio docenti, commissioni e consigli di classe

• divulgazione ai genitori durante le assemblee,

•comunicazione e informazione agli alunni,

•pubblicazione sul sito della scuola nella sezione dedicata

REPUBBLICA ITALIANA - REGIONE SICILIANA

Istituto Comprensivo n° 1 "Foscolo"

Taormina

ALLEGATO n.2

INTEGRAZIONE AL REGOLAMENTO D'ISTITUITO RELATIVA ALL'UTILIZZO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

- VISTE le _Linee guida del MIM per l’introduzione dell’Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche_, allegate al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025.
- VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR)

PREMESSA

Il presente documento integra il Regolamento d'Istituto dell'Istituto Comprensivo ***IC1 Foscolo di Taormina*** e disciplina l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) nell'ambito delle attività didattiche, educative, organizzative e amministrative dell'Istituzione scolastica.

L'Istituto riconosce che l'Intelligenza Artificiale costituisce una tecnologia con rilevanti potenzialità educative e didattiche, ma anche connessa a rischi relativi alla tutela dei minori, alla protezione dei dati personali, alla sicurezza, all'affidabilità delle informazioni, alla trasparenza, alla discriminazione e alla possibile sostituzione di attività cognitive che devono rimanere responsabilità della persona.

L'utilizzo dell'IA nella scuola deve pertanto essere orientato ai principi di centralità della persona, responsabilità umana, trasparenza, sicurezza, inclusione, equità, tutela dei minori, protezione dei dati personali e sviluppo del pensiero critico.

Il presente Regolamento è adottato in coerenza con la normativa europea e nazionale vigente e, in particolare, con le indicazioni contenute nelle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche, adottate dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con D.M. n. 166 del 9 agosto 2025.

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'utilizzo responsabile, consapevole, sicuro ed etico dei sistemi di Intelligenza Artificiale all'interno dell'Istituto.
2. L'Istituto promuove un approccio all'IA finalizzato: \
   a. allo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza; \
   b. allo sviluppo del pensiero critico; \
   c. al miglioramento dei processi di insegnamento e apprendimento; \
   d. all'inclusione e alla personalizzazione dei percorsi educativi; \
   e. alla conoscenza dei rischi e delle opportunità connessi all’IA; \
   f. alla tutela della dignità e dei diritti della persona; \
   g. alla protezione dei dati personali, con particolare riguardo ai minori.
3. L'utilizzo dell'IA non può sostituire la responsabilità professionale dei docenti, la funzione educativa della scuola, la relazione educativa o la capacità di giudizio degli operatori scolastici.

Art. 2 – Definizione di Intelligenza Artificiale

1. Ai fini del presente Regolamento, per sistema di Intelligenza Artificiale si intende un sistema basato su tecnologie informatiche capace di generare contenuti, effettuare previsioni, fornire raccomandazioni, produrre decisioni o elaborare risposte a partire dagli input ricevuti.
2. Rientrano, a titolo esemplificativo, i sistemi di IA generativa per:
   - produzione di testi;
   - generazione di immagini;
   - generazione o elaborazione audio e video;
   - traduzione;
   - sintesi e rielaborazione di contenuti;
   - supporto alla programmazione;
   - tutoraggio e assistenza allo studio;
   - ricerca e organizzazione delle informazioni.
3. L'elenco degli strumenti non è tassativo e deve essere aggiornato in relazione all'evoluzione tecnologica.

Art. 3 – Principi fondamentali

L'utilizzo dell'IA nell'Istituto deve rispettare i seguenti principi:

1. Centralità della persona: l'IA costituisce uno strumento di supporto e non sostituisce la persona.
2. Responsabilità umana: ogni decisione con rilevanza educativa, didattica, valutativa o amministrativa rimane sotto la responsabilità di una persona fisica competente.
3. Trasparenza: quando opportuno e necessario, deve essere reso noto l'utilizzo di sistemi di IA.
4. Tutela dei minori: gli studenti devono essere protetti da utilizzi impropri, manipolativi o potenzialmente dannosi dell'IA.
5. Protezione dei dati personali: l'utilizzo dell'IA deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati.
6. Non discriminazione: non devono essere utilizzati sistemi che producano o amplifichino discriminazioni o valutazioni ingiustificate.
7. Accuratezza e verifica: gli output prodotti dall'IA devono essere verificati, poiché possono contenere errori, informazioni inesatte, stereotipi o contenuti inventati.
8. Sicurezza: devono essere utilizzati esclusivamente strumenti e modalità compatibili con le misure di sicurezza adottate dall'Istituto.

UTILIZZO DELL'IA DA PARTE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Art. 4 – Utilizzo da parte dei docenti

1. I docenti possono utilizzare sistemi di IA come strumenti di supporto alla progettazione e all'attività didattica, nel rispetto del presente Regolamento e delle disposizioni dell'Istituto.
2. L'IA può essere utilizzata, a titolo esemplificativo, per:
   - elaborare idee e proposte didattiche;
   - predisporre materiali;
   - formulare esercizi e attività;
   - differenziare materiali didattici;
   - elaborare mappe, schemi e sintesi;
   - supportare attività di inclusione;
   - predisporre materiali per l'educazione digitale;
   - supportare attività di ricerca e documentazione.
3. Il docente è sempre responsabile della verifica dei contenuti generati dall'IA e della loro adeguatezza rispetto all'età degli alunni, agli obiettivi educativi e didattici e al contesto della classe.
4. L'utilizzo dell'IA non esonera il docente dalla propria responsabilità professionale.

Art. 5 – Valutazione degli apprendimenti

1. L'IA non può sostituire il docente nell'espressione della valutazione degli apprendimenti.
2. Eventuali strumenti di IA utilizzati come supporto alla valutazione non possono determinare autonomamente il voto, il giudizio o altre decisioni riguardanti il percorso scolastico dello studente.
3. La valutazione deve essere effettuata dal docente sulla base di evidenze didattiche attendibili e verificabili.
4. Il docente deve considerare la possibilità che gli strumenti di IA producano errori, pregiudizi o valutazioni non adeguate al singolo studente.

Art. 6 – Protezione dei dati personali

1. È vietato inserire nei sistemi di IA dati personali degli studenti, dei genitori, del personale o di altri soggetti quando tale inserimento non sia espressamente autorizzato e conforme alla normativa sulla protezione dei dati personali.
2. In particolare, non devono essere inseriti in sistemi IA non autorizzati:
   - nomi e cognomi degli alunni associati ad altre informazioni personali;
   - indirizzi, numeri telefonici o credenziali;
   - dati sanitari;
   - informazioni relative a disabilità, DSA o altri bisogni educativi;
   - informazioni relative alla situazione familiare;
   - valutazioni individuali;
   - documentazione riservata;
   - fotografie o registrazioni audio/video identificabili;
   - informazioni relative a procedimenti disciplinari.
3. Prima dell'utilizzo di un nuovo sistema di IA che comporti trattamento di dati personali, l'Istituto procede alle necessarie verifiche in materia di privacy e sicurezza, coinvolgendo, ove previsto, il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO).

4. L'eventuale utilizzo di piattaforme esterne deve essere preventivamente verificato dall'Istituto secondo le procedure interne.

UTILIZZO DELL'IA DA PARTE DEGLI STUDENTI

Art. 7 – Principi generali per gli studenti

1. L'utilizzo dell'IA da parte degli studenti è consentito esclusivamente per finalità educative e didattiche e secondo le modalità stabilite dal docente.
2. L'IA deve essere considerata uno strumento di supporto all'apprendimento e non uno strumento per evitare l'esercizio delle proprie capacità.
3. Gli studenti devono sviluppare la capacità di:
   - formulare richieste appropriate;
   - verificare le informazioni ottenute;
   - riconoscere errori e contenuti falsi;
   - confrontare gli output con fonti attendibili;
   - riconoscere i limiti dell'IA;
   - utilizzare responsabilmente i contenuti generati.

Art. 8 – Uso dell'IA per compiti ed elaborati

1. Lo studente può utilizzare sistemi di IA per un'attività scolastica esclusivamente quando il docente lo abbia consentito.
2. Qualora l'IA sia stata utilizzata in modo significativo per la realizzazione di un elaborato, lo studente deve dichiararlo secondo le modalità stabilite dal docente.
3. La dichiarazione deve indicare, almeno:
   - lo strumento utilizzato;
   - la finalità dell'utilizzo;
   - le parti dell'elaborato per le quali è stato utilizzato;
   - le eventuali modifiche o verifiche effettuate dallo studente.
4. È vietato presentare come interamente personale un elaborato realizzato, anche parzialmente, mediante IA quando il docente abbia vietato tale utilizzo o ne abbia richiesto la dichiarazione.

Art. 9 – Verifiche e prove valutative

1. Durante verifiche, interrogazioni, prove scritte, prove pratiche o altre attività valutative è vietato utilizzare sistemi di IA salvo diversa esplicita autorizzazione del docente.
2. L'utilizzo non autorizzato dell'IA durante una prova può essere considerato comportamento contrario alle regole della verifica e può comportare le conseguenze previste dal Regolamento d'Istituto.
3. I docenti possono predisporre attività nelle quali l'uso dell'IA sia parte integrante della prova, stabilendone preventivamente modalità, limiti e criteri di valutazione.

TUTELA DEI MINORI E SICUREZZA

Art. 10 – Età e accesso ai servizi

1. L'accesso degli studenti a sistemi IA deve avvenire nel rispetto dei requisiti di età previsti dai singoli servizi e dalla normativa vigente.
2. La scuola non incoraggia l'utilizzo autonomo da parte dei minori di servizi IA non verificati o non autorizzati.
3. Per le attività didattiche che prevedono l'impiego dell'IA, l'Istituto individua strumenti e modalità coerenti con l'età degli alunni e con le esigenze di tutela dei minori.

Art. 11 – Contenuti dannosi e utilizzi vietati

È vietato utilizzare sistemi di IA per:

a. produrre o diffondere contenuti offensivi, discriminatori, violenti o lesivi della dignità delle persone;

b. creare immagini, video o audio falsificati di studenti, docenti o altri membri della comunità scolastica senza autorizzazione;

c. realizzare contenuti finalizzati a molestie, bullismo o cyberbullismo;

d. impersonare altri soggetti;

e. diffondere informazioni personali o riservate;

f. manipolare immagini o contenuti allo scopo di danneggiare una persona;

g. eludere le misure di sicurezza informatica dell'Istituto;

h. commettere plagio o frode nelle attività scolastiche.

Art. 12 – Deepfake e contenuti sintetici

1. La produzione o diffusione di immagini, audio o video artificialmente generati o modificati che rappresentino studenti, docenti o altri soggetti della comunità scolastica deve essere sottoposta a particolare attenzione.

2. È vietata la produzione o diffusione non autorizzata di contenuti sintetici che possano arrecare danno alla dignità, alla reputazione, alla sicurezza o alla privacy delle persone.
3. Eventuali episodi di questo tipo sono trattati secondo le procedure previste per il bullismo, il cyberbullismo, le violazioni della privacy e gli altri illeciti eventualmente configurabili.

IA, INCLUSIONE E PERSONALIZZAZIONE

Art. 13 – Inclusione

1. L'Istituto promuove l'utilizzo responsabile dell'IA quale possibile strumento di supporto all'inclusione.
2. Gli strumenti IA possono essere utilizzati, ove appropriato, per:
   - facilitare la comprensione dei testi;
   - supportare la traduzione e la mediazione linguistica;
   - predisporre materiali a differente livello di complessità;
   - favorire l'accessibilità;
   - supportare attività di personalizzazione dell'apprendimento.
3. L'eventuale utilizzo di dati relativi a studenti con disabilità, DSA o altri bisogni educativi deve rispettare rigorosamente la normativa sulla protezione dei dati personali e le procedure adottate dall'Istituto.

SISTEMI IA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

Art. 14 – Strumenti autorizzati

1. L'Istituto può individuare un elenco di strumenti IA autorizzati per specifiche finalità didattiche, organizzative o amministrative.
2. L'elenco è periodicamente aggiornato sulla base:
   - delle caratteristiche tecniche degli strumenti;
   - delle garanzie in materia di protezione dei dati;
   - dei requisiti di sicurezza;
   - dell'età degli utenti;
   - delle condizioni contrattuali;
   - delle indicazioni del MIM e delle autorità competenti.
3. L'utilizzo di strumenti diversi da quelli individuati dall'Istituto non deve comportare l'inserimento di dati personali o riservati della scuola.

Art. 15 – Utilizzo dell'IA nei processi amministrativi

1. L'eventuale utilizzo dell'IA nelle attività amministrative deve essere preventivamente autorizzato secondo le procedure dell'Istituto.

2. Le decisioni che producono effetti nei confronti di studenti, famiglie o personale non possono essere affidate esclusivamente a sistemi automatizzati senza il necessario intervento e controllo umano.
3. La scuola assicura trasparenza e tracciabilità dei processi nei quali l'IA abbia un ruolo significativo.

FORMAZIONE E RESPONSABILITÀ

Art. 16 – Formazione del personale

1. L'Istituto promuove attività di formazione rivolte al personale scolastico sull'utilizzo consapevole dell'IA.
2. La formazione può riguardare:
   - funzionamento dei sistemi IA;
   - opportunità didattiche;
   - rischi e limiti;
   - protezione dei dati;
   - sicurezza informatica;
   - copyright e proprietà intellettuale;
   - bias e discriminazioni;
   - verifica delle informazioni;
   - utilizzo etico e responsabile.

Art. 17 – Educazione degli studenti all'IA

1. L'Istituto promuove percorsi di alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale, adeguati all'età degli studenti.
2. Gli alunni devono essere educati a:
   - comprendere il funzionamento di base dell'IA;
   - riconoscere i contenuti generati artificialmente;
   - verificare le fonti;
   - proteggere i propri dati personali;
   - riconoscere manipolazioni e deepfake;
   - utilizzare l'IA in modo responsabile;
   - comprendere i rischi di stereotipi e discriminazioni algoritmiche.

Art. 18 – Ruoli e responsabilità

1. Il Dirigente scolastico assicura l'attuazione del presente Regolamento.
2. Il Collegio dei Docenti definisce gli orientamenti pedagogici e didattici relativi all'utilizzo dell'IA.
3. Il Consiglio d'Istituto approva il presente Regolamento nell'ambito delle proprie competenze.
4. Il Responsabile della Protezione dei Dati fornisce, per quanto di competenza, supporto in materia di protezione dei dati personali.

5. Il referente per l'innovazione digitale, l'Animatore Digitale e/o il Team per l'Innovazione possono supportare l'Istituto nell'individuazione delle opportunità formative e didattiche connesse all'IA.
6. Ogni componente della comunità scolastica è responsabile dell'utilizzo degli strumenti IA secondo le proprie competenze e nel rispetto del presente Regolamento.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Art. 19 – Informazione e corresponsabilità educativa

1. L'Istituto informa le famiglie sulle modalità di utilizzo dell'IA nelle attività didattiche.
2. Le famiglie sono chiamate a collaborare con la scuola nell'educazione dei minori a un uso consapevole, sicuro e responsabile dell'IA.
3. L'Istituto può predisporre indicazioni e materiali informativi rivolti alle famiglie sull'utilizzo domestico dei sistemi di IA da parte dei minori.

VIOLAZIONI E SANZIONI

Art. 20 – Violazioni da parte degli studenti

1. La violazione delle disposizioni relative all'utilizzo dell'IA è valutata in relazione alla gravità del comportamento, all'età dello studente, alle circostanze e agli eventuali danni prodotti.
2. Possono costituire violazioni:
   - l'utilizzo non autorizzato dell'IA durante una prova;
   - la presentazione come personale di un elaborato prodotto dall'IA in violazione delle indicazioni del docente;
   - la diffusione di immagini o contenuti generati artificialmente a danno di altre persone;
   - l'utilizzo dell'IA per attività di bullismo o cyberbullismo;
   - la diffusione di dati personali;
   - l'accesso non autorizzato a sistemi o servizi;
   - ogni altro comportamento contrario alle disposizioni del presente Regolamento.
3. Le sanzioni sono applicate nel rispetto dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del Regolamento d'Istituto e della normativa vigente.
4. Le misure disciplinari devono avere, ove possibile, finalità educativa e possono essere accompagnate da attività di riflessione sull'uso responsabile delle tecnologie.

MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO

Art. 21 – Monitoraggio

1. L'Istituto monitora periodicamente l'utilizzo dell'IA e i relativi impatti sulle attività educative, didattiche e organizzative.
2. Il monitoraggio tiene conto:
   - delle innovazioni tecnologiche;
   - delle indicazioni ministeriali;
   - degli aggiornamenti normativi europei e nazionali;
   - delle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali;
   - delle esperienze maturate dall'Istituto.

Art. 22 – Aggiornamento del Regolamento

1. Il presente Regolamento è soggetto ad aggiornamento ogniqualvolta intervengano modifiche normative o nuove disposizioni ministeriali che incidano sull'utilizzo dell'IA nelle istituzioni scolastiche.
2. L'Istituto può adottare specifiche procedure operative, circolari interne e linee di indirizzo per disciplinare singoli aspetti non dettagliatamente regolati dal presente documento.

Art. 23 – ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data stabilita nella deliberazione del Consiglio d'Istituto.
2. Le disposizioni del presente Regolamento costituiscono parte integrante del Regolamento d'Istituto.